

# Scajola striglia il Pdl: "Basta liti, voglio vincere"

## L'ultimo sondaggio secondo il titolare dello Sviluppo: avanti di un punto su Burlando

WANDA VALLI

**L**ISOLITO sondaggio, vincente per il Pdl, lo offre ieri pomeriggio al point elettorale di Sandro Biasotti alla Foce, il ministro per lo Sviluppo Economico, Claudio Scajola. Lui torna a sostenere il candidato presidente del centrodestra, annuncia che forse Berlusconi sarà a Genova, a metà marzo, invita a tenere sotto controllo "quei cretini che sono in tutti i partiti", avvisa i candidati "prima si corre per far vincere il centrodestra, poi si pensa al proprio risultato". E a chi gli chiede se lui è in pole position per diventare il coordinatore nazionale del Pdl replica: «Sono già impegnato nel mio ruolo, per ora mi interessa vincere in Liguria, poi si vedrà». Prima di confermare la crociata anti corrotti: «Non può essere tollerato da nessuna parte, tanto meno in casa nostra, chi pensi di adoperare la sua funzione pubblica per interesse personale e, ancora peggio, per denaro». I suoi sono tutti schierati, a partire dal padrone di casa, Sandro Biasotti, a seguire con deputati, coordinatori, e, naturalmente candidati. Non riescono a incontrarlo, causa folla incalzante, i

lavoratori della Bocchiotti, lo vedono, invece, alle sei della sera a Villa dello Zerbino, gli industriali per un aperitivo a cui prende parte il direttivo di Confindustria, Finmeccanica compresa. Anche per loro, dopo le polemiche delle ultime settimane con il rischio di strappo delle aziende ex iri, Scajola ha una parola. «Questa cosa deve rientrare, ci sono già troppi problemi in questa regione, dividersi non ha senso».

I sondaggi. Il Pdl, spiega il ministro Scajola, è in vantaggio: «siamo al 48, 6 per cento contro il 47, 3 di Claudio Burlando, con un 4 per cento di indecisi». Faranno la differenza tra vittoria e sconfitta e «siccome non credo riusciremo a far scendere ancora Burlando, bisogna convincere chi non ha scelto». Gli argomenti, a suo parere, non mancano. «Noi vogliamo rappresentare l'interesse dei liguri, dobbiamo fermare gli altri che hanno reso la Liguria grigia, triste, che in qualche modo porta anche male», dobbiamo far capire «che noi siamo il partito del fare, non una coalizione, frutto di una campagna acquisti, dove hanno imbarcato tutti solo per le poltrone, perché non si capisce come i valori dell'Udc di

Monteleone sulla famiglia possano andare d'accordo con quelli di Sinistra Ecologia». L'Udc, meglio i suoi elettori, sono molto corteggiati, «sono con noi nel partito popolare europeo, qui si ribelleranno». E che ne pensa il ministro, del senatore **Musso** premiato come parlamentare dal comportamento più corretto? Naturalmente tutto il bene possibile: «**Musso** l'abbiamo candidato per le comunali, e se i genovesi l'avessero già scelto, la volta scorsa, ora non avremmo gradimenti tanto bassi per Regione e Comune. La prima è alla posizione numero 13 su 17, il Comune è alla 103 su 117». E, però, arriva secco l'avviso ai suoi:

«ricordiamoci che prima dobbiamo far vincere Biasotti, poi pensare alle nostre candidature». Ho scelto l'ordine alfabetico per le liste, per la massima trasparenza, chi non ha gradito, si adegui. A proposito di come convincere la gente, Scajola fa un esempio:

«Se sentite qualcuno che dice di voler votare Gianni Plinio, va bene, è del Pdl, se vi raccontano di voler scegliere il Pd, provate a far capire che sbagliano». Poi annuncia: «Porteremo Berlusconi a Genova, perché ritene la Liguria una regione conquistabile».

### I protagonisti



**BURLANDO**  
Il presidente della Regione è il simbolo di "una Liguria grigia"



**MUSSO**  
Il senatore Pdl è riconfermato come sfidante alle comunali



**PLINIO**  
Il candidato ex An, viene segnalato agli elettori dal ministro Scajola

**Allo Zerbino l'incontro con Calvini e le aziende Finmeccanica: "Questa polemica deve rientrare dividersi non ha senso"**

